

Gli hacker filorussi di Killnet attaccano i siti dei porti di Genova e Savona e del terminal Psa-Sech. Paita: “Rischio altissimo, serve difesa”

Foto d'archivio

Intrusioni respinte dagli agenti della polizia postale di Genova e dai tecnici dell'Autorità portuale

03 GIUGNO 2022

- Facebook
- Twitter
- Email

Genova- **Il sito delle Autorità di sistema portuale di Genova e Savona è finito questa mattina sotto attacco hacker. E' stata la stessa Autorità portuale a dare la notizia in una breve nota stampa. L'attacco è stato respinto grazie al pronto intervento della polizia postale di Genova in collaborazione con i tecnici della stessa Authority e gli esperti di Liguria digitale, che gestisce il sito dell'Adsp.**

"Il sito dei Ports of Genoa – spiega una nota dell'Autorità portuale -, come i siti di altri enti, è stato oggetto di un attacco cyber preannunciato da Killnet. Infatti, dalla mattina di ieri i sistemi di difesa di AdSP e di Liguria Digitale hanno rilevato picchi anomali di traffico; tecnicamente si tratta di attacchi di tipo DDoS, che generano un numero spropositato di accessi contemporanei ai siti web con lo scopo di provocare una congestione e conseguente interruzione di servizio. Al momento i servizi sono attivi e non si segnalano compromissioni di dati: la squadra dei tecnici è costantemente impegnata, in stretta collaborazione con la Polizia Postale, per integrare le attività di monitoraggio automatico con interventi ad hoc, al fine di contrastare gli attacchi ed evitare disservizi".

L'attacco organizzato dal gruppo di attivisti filorusi **Killnet** da ieri ha messo nel mirino i principali porti italiani.

Sempre questa mattina **anche il sito di Psa-Sech**, uno dei due principali terminal contenitori del porto di Genova insieme al Psa di Pra', è stato bloccato, vittima di un attacco hacker che ha saturato il sistema con un traffico anomalo. L'operatività interna e il sistema operativo invece funzionano regolarmente, questo dunque non dovrebbe causare un importante impatto sull'attività. La società informa con una nota che sta lavorando "per risolvere il problema il più velocemente possibile". Nei giorni scorsi il gruppo Killnet aveva preso di mira i siti di diverse istituzioni italiane e **diversi aeroporti**. In particolare, l'attacco aveva interessato gli scali di Genova, Malpensa, Linate, Orio al Serio e Rimini.

Alla Camera audizioni sulla cybersicurezza dei porti

"Il tentativo di attacco ai porti di Genova e Savona da parte del gruppo filoruso Killnet **pone con urgenza il tema della difesa cybernetica** di un segmento nevralgico del nostro sistema logistico ed economico". Lo scrive in una nota Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti della Camera. "Come dimostrano le vicende di oggi, il rischio è altissimo. Per questo aprirò una serie di audizioni per sapere a che punto è il lavoro di rafforzamento delle difese cibernetiche di ogni polo portuale italiano - ha concluso -. Corriamo un rischio troppo alto in uno dei settori più delicati del nostro sistema infrastrutturale per non intervenire con rapidità".

Federlogistica attacca: "Il ministero non si muove"

"Di fronte a questo pericolo reale e a un numero sempre più rilevante di Autorità di Sistema Portuale, fra cui quelle di Genova e Savona e quella di Venezia, nonché di alcuni terminal, bersaglio di offensive di hacker - denuncia Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Confttrasporto - il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili continua a comportarsi come se nulla stesse accadendo e si dedica, in maniera monotematica, al tema legittimo e certo importante della sostenibilità". Il Governo si è mosso con decisione istituendo un'Agenzia ad hoc per

affrontare questi pericoli e la Polizia Postale sta combattendo in prima linea e in modo encomiabile la battaglia per proteggere un Paese che dovrebbe essere invece in grado di gestire strutturalmente la sfida della cyber security: per contro, i reiterati appelli rivolti al Mims non hanno trovato ascolto. “Mentre i principali porti europei – sottolinea il presidente di Federlogistica-Conftrasporto - sono stati inseriti dai rispettivi governi nella direttiva NIS (Network and Information Security) il nostro dicastero competente non si muove e le Autorità di Sistema Portuale, che avrebbero immediatamente bisogno di disporre di un Cyber Manager, sono costrette a navigare a vista”.

“Reagiamo a un’offensiva proiettata verso il futuro con mezzi e tecnologia avanzati - conclude Merlo - con tempi, volontà e metodologie ottocentesche, dimenticando una volta di più che la sfida della competitività, nei porti come nell’intero Paese, si gioca e si vince non solo sulle infrastrutture materiali, ma anche e, forse, specialmente sulla digitalizzazione”.